A cura di Gabriela Jacomella: giornalista, scrittrice e formatrice.

Introduzione

Insieme facciamo la differenza è un progetto che ha uno scopo preciso: unire in un percorso di esperienza diretta la conoscenza indiretta (tramite l'informazione) e quella diretta (tramite il contatto, il dialogo, l'incontro) di una tra le tematiche più dominanti della nostra contemporaneità, e cioè il fenomeno migratorio.

Parlare di migrazioni significa affrontare un tema che - come scriveva Hans Magnus Enzensberger nel frammento che citiamo all'inizio del video introduttivo - è connaturato alla stessa esistenza dell'essere umano. La nostra è una specie che, possiamo dire, è "nata migrante", a partire dal movimento diasporico che quasi due milioni di anni fa spinse i nostri progenitori (e le nostre progenitrici) ad andarsene "Out of Africa", fuori dalla Rift Valley dove si erano evoluti i primi esemplari del genere Homo.

Significa anche saper leggere il presente con uno sguardo a numeri e dati incontestabili: il fenomeno migratorio ha raggiunto proporzioni considerevoli, grazie a numerosi fattori - non ultimo, lo sviluppo di nuove tecnologie nel campo della comunicazione e dei trasporti - che hanno consentito una sua espansione progressiva. Come tutti i fenomeni di un certo calibro, anche le migrazioni sono improvvisamente diventate "visibili": ne parliamo di più, le mettiamo al centro del dibattito politico, ne discutiamo senza necessariamente comprenderle, ne abbiamo paura a volte senza una reale motivazione. Non si tratta di un mutamento relativo soltanto agli ultimi anni: già nel 1993, due studiosi di rilievo internazionale (Stephen Castles, già direttore dell'International Migration Studies Institute di Oxford, e Mark J. Miller, professore di Scienze politiche e relazioni internazionali) davano alle stampe la prima edizione di un libro che avrebbe avuto molto successo e numerose edizioni, e che si intitolava, non a caso, "The Age of Migrations", l'era delle migrazioni. L'età contemporanea, un periodo storico che ha già avuto molti nomi - Olocene, Età della Plastica, Antropocene -, aveva all'improvviso acquisito una nuova "etichetta", in grado di definire questi spostamenti di massa che sempre più frequentemente attraversavano ogni angolo del pianeta.

Nelle "pillole video" che vi proponiamo scoprirete che l'era delle migrazioni non è finita, anzi. Nel momento in cui stiamo scrivendo queste schede, i focolai di

conflitto in Medio Oriente sono più “caldi" che mai, mentre altre zone del mondo sono flagellate da eventi estremi legati alla crisi climatica e in grado di distruggere ogni mezzo di sostentamento e sopravvivenza per le popolazioni locali. Le previsioni degli esperti concordano su un punto: le migrazioni sono qui per restare. Un po’ come hanno fatto, su scala diversa - ma, del resto, solo a inizio del 1800 eravamo parecchi di meno, circa un miliardo di persone contro gli oltre 8 di oggi… - lungo tutta la storia dell’umanità.

Qual è dunque lo scopo di questo progetto? Innanzitutto, conoscere e provare a capire il fenomeno nella sua complessità. Si tratta, come abbiamo visto, di un tema chiave che interessa trasversalmente la nostra società e più in generale il mondo contemporaneo. Possiamo immaginarci questo tema come una specie di grande “ombrello”, sotto il quale raccoglieremo un percorso che cercherà di unire i due grandi poli della conoscenza: l’informazione e l’esperienza. Proveremo a capire meglio cosa significhi parlare di migrazioni raccogliendo informazioni, tramite la lettura e l’analisi dei media e il confronto con l’esperienza diretta. Da questa comprensione nascerà una riflessione condivisa, a cui daremo forma e concretezza tramite un lavoro di restituzione (nello specifico, un video, o se vogliamo un “cortometraggio”) che, chissà, potrebbe diventare il punto di partenza per un’azione concreta.

Proviamo dunque a immaginarci, passo dopo passo e in maniera molto concreta, l’evoluzione del progetto.

1. <u>A cosa pensiamo quando pensiamo alle migrazioni?</u>

   Questa sarà la domanda iniziale, che ci spingerà a metterci in gioco in prima persona. Tutte e tutti noi avremo delle idee di partenza rispetto alle migrazioni, magari legate a preconcetti o a nozioni parziali e incomplete, oppure basate su letture puramente teoriche (da un lato) o su episodi vissuti magari in prima persona che ci hanno lasciato una forte impressione (dal lato opposto). Il primo passo dentro il progetto sarà dunque una domanda: come ci tocca questo tema nella nostra quotidianità? In maniera diretta o indiretta? Nel primo caso potremo avere un'esperienza personale oppure i racconti di familiari e/o amici, compagni di scuola o di squadra, vicini di casa, eccetera; nel secondo caso, avremo le informazioni e le narrazioni che ci vengono proposte dalla nostra “dieta mediatica”, un universo che

comprende social media e podcast, telegiornali e radio, testate giornalistiche digitali o cartacee.

Il nostro consiglio è di prendere nota di questi "pre-giudizi", in modo tale da segnare un blocco di partenza, l'inizio di un percorso alla fine del quale forse scopriremo di essere tornati sui nostri passi, confermando le nostre idee iniziali… o forse no.

2. Raccogliere informazioni, creare conoscenza

La sfida di questo passaggio sta nell'aprire la mente e allenare la nostra curiosità. Se nel primo step abbiamo analizzato le idee già in circolo nelle nostre teste, ora proveremo a farci entrare nuove informazioni, che a volte potranno perfino mettere in discussione quello di cui eravamo convinti fino a cinque minuti prima, oppure - più semplicemente - andranno ad integrare e a rafforzare le nostre conoscenze pregresse. Il primo strumento messo a disposizione dal progetto sono le pillole video e le schede di approfondimento con cui vi verranno presentate le tematiche al centro dei cinque focus proposti: Migrazioni e Crisi Climatica, Migrazioni e Conflitti, Migrazioni e Lavoro, Migrazioni e Genere, Migrazioni e Sport.

Una volta consolidate le conoscenze di fondo, proseguiremo utilizzando uno strumento che potremmo definire una specie di "testo di storia contemporanea in itinere": il quotidiano. Qui troveremo notizie, approfondimenti, analisi, opinioni (per chi avesse bisogno di materiali su tipologie di articoli giornalistici e sezioni dei quotidiani con le rispettive funzioni, rimandiamo alle proposte di approfondimento in calce a questa scheda) che dovremo individuare, selezionare, valutare nella loro completezza e pertinenza.

Grazie al progetto arriveranno in classe una serie di testate, italiane e non solo. I quattro quotidiani nazionali prescelti - disponibile sia in versione cartacea, che come abbonamento digitale - sono La Stampa, La Repubblica, il Corriere della Sera e il Sole 24Ore. Per chi volesse allargare lo sguardo oltre i nostri confini, abbiamo scelto due testate che hanno una visione internazionale e che sono diventate un punto di riferimento globale:

l'Economist e il Guardian (quest'ultimo consultabile sul sito o sulla app senza bisogno di sottoscrivere un abbonamento).

Nelle ore dedicate a questa attività (e che potrete quantificare a seconda della disponibilità da parte dell'insegnante di riferimento) utilizzerete principalmente tre strumenti: una scheda di rassegna stampa, in cui fare il punto degli articoli selezionati (o dell'assenza di articoli pertinenti al tema) nelle singole giornate di attività; una scheda di analisi delle notizie, che ci aiuterà a valutare il singolo articolo secondo una serie di parametri e che diventerà il nostro metodo di "archiviazione delle informazioni" e delle riflessioni ad esse collegate; una griglia di "criteri di valutazione dell'informazione" (facoltativa) che ci aiuterà a formulare le domande giuste per comprendere quanto l'articolo che stiamo valutando ci stia fornendo un'informazione di qualità.

Ci saranno giornate in cui non saremo in grado di trovare nessun elemento che tratti la tematica prescelta; in tal caso, sarà importante prenderne nota e ipotizzare il motivo di questa assenza. A fine percorso, inoltre, potrà accaderci di essere insoddisfatti della copertura fornita dai media che abbiamo analizzato. Potremo dunque integrare con la ricerca su altri quotidiani, ma anche su riviste, saggi, fonti verificate non giornalistiche (enti di ricerca, istituzioni, organizzazioni non governative, eccetera). L'importante sarà sempre giustificare il motivo per cui la narrazione fornita dalle testate di riferimento non ci è sembrata sufficiente per aiutarci a comprendere meglio il fenomeno.

3. Riflettere, interrogare, interrogarsi

In questa fase del progetto faremo il punto su quanto abbiamo appreso grazie alla rassegna stampa. Sarà un momento di discussione collettiva, in cui ci chiederemo - facendo il confronto con le nostre posizioni di partenza - in che modo questa informazione ci ha aiutato a "evolvere": ha confermato le nostre idee iniziali? Le ha sfidate? Le ha integrate, fornendo più solidità e concretezza a quelle che erano semplici ipotesi? Rispetto a questa nuova conoscenza che abbiamo acquisito, sentiamo di avere ancora delle lacune? E soprattutto: che domande e che curiosità ci ha suscitato questo approfondimento tramite i media? Saranno questi interrogativi a darci

slancio per la seconda parte del progetto, e a fornirci spunti per la prossima fase.

4. Incontro e confronto

Questo è il momento in cui "usciremo": dalle nostre aule, ma anche dalla "bolla" delle idee e delle convinzioni che abbiamo costruito finora. Ogni classe sarà abbinata, infatti, ad una associazione che lavora sul territorio e che si occupa di persone con background migratorio (a volte direttamente coinvolte nell'ideazione e nella gestione delle attività associative).
Cercheremo di operare degli abbinamenti in grado di intercettare i vostri interessi (ad esempio, se in una classe ci si concentrerà sul tema Migrazioni e Genere, daremo priorità all'incontro con un'associazione che vede il coinvolgimento di donne migranti).

Questo incontro vi consentirà di ascoltare e di "interrogare" voci e testimonianze di chi vive (o interagisce in modo diretto con) l'esperienza migratoria. Sarà un'opportunità per riempire alcuni dei "vuoti" lasciati dalla rassegna stampa, magari proprio in termini di rappresentazione dei protagonisti e di raccolta delle loro voci. Potremo verificare le competenze acquisite, confrontandoci sulla discrepanza eventuale tra narrazioni mediatiche ed esperienza diretta. Avremo modo di aggiungere nuovi spunti di riflessione e a volte di mettere in discussione quanto assorbito finora.

5. Raccontare, raccontarci, agire L'ultimo step del progetto è quello più personale. Non vi chiederemo di diventare giornalisti, bensí di raccontarci la "vostra" storia. Che è la storia di un percorso, di una riflessione, di un incontro. Grazie all'aiuto degli esperti che vi accompagneranno in questo cammino e del materiale che vi forniremo, ogni classe raccoglierà in un video finale (per realizzarlo avrete a disposizione un manuale con indicazioni su format, durata, strumenti da utilizzare) la storia del proprio percorso, sia dal punto conoscitivo che emozionale.

Potrete scegliere in che ruolo contribuire alla realizzazione del video: dalla scrittura della scaletta alla conduzione delle interviste, dal montaggio alla creazione dei titoli di testa e di coda, dalla regia alle riprese, ci sarà spazio

per tutte e tutti, e ciascuna/o avrà un ruolo che corrisponda ai propri interessi e alle proprie attitudini.

Il risultato finale sarà condiviso con tutte le altre classi partecipanti al progetto, in una giornata di incontro, festa, restituzione e condivisione.

In questo modo, con un progetto che parte da un tema complesso e sfaccettato, radicato nel presente e slanciato verso il futuro, saremo in grado di condividere idee, visioni, riflessioni, e - chissà - di creare contatti e vivere esperienze che ci stimoleranno a diventare parte attiva di un percorso collettivo: “insieme, per fare la differenza”.

Per integrare la selezione di materiali che riuscirete a individuare attraverso la rassegna stampa, ecco alcune **proposte di approfondimento**:

- https://www.datocmsassets.com/96856/1700755393osservatorioquotidiano-in-classe_1-148-pdfandato-in-stampa.pdf

In questa edizione del materiale didattico preparato da Osservatorio Permanente Giovani Editori per il progetto Il Quotidiano in Classe troverete delle schede che vi aiuteranno a comprendere le varie categorie di contenuti giornalistici (dall’articolo di cronaca all’intervista, dall’editoriale all’inchiesta) e le sezioni che compongono un quotidiano

- https://www.micsugliando.it/wpcontent/uploads/2017/05/Lagrandemigrazione1.pdf

Qui potrete scaricare la copia del breve testo di Hans Magnus Enzensberger, un ottimo spunto di partenza sul significato delle migrazioni nella storia e nel presente